

# **Vivere e imparare nella scuola dell'infanzia**

**Anna Maria AJELLO**  
Sapienza Università di Roma  
Presidente INVALSI

12 Gennaio 2019

La scuola dell'infanzia propone una peculiare caratteristica: l'inestricabile nesso tra *il vivere insieme e l'imparare insieme*

l'intreccio tra aspetti cognitivi e non cognitivi (relazionali, emotivi, sociali) (p 159-160).

Nessi che nella scuola dell'infanzia non è possibile scindere

nella scuola dell'infanzia la *socialità* e la *conoscenza* sono insieme oggetto dell'intervento educativo

la composizione dei gruppi di bambini e delle bambine è materia di riflessione e di intenzionalità educativa

*modalità di realizzazione delle diverse attività:*

a gruppi misti, in sezioni integrate, in coppia, o per ciascun/a bambino/a (p.164-180)

rappresentano aspetti costitutivi del quotidiano impegno professionale (176)

*i contesti*

costituiscono uno specifico ambito di intervento

richiedono un loro allestimento che li rendano *leggibili e significativi* per i bambini

presenza di *oggetti* che ne rendano possibile *usi alternativi, condivisibili e condivisi*. (p.113, 190 193-194)

Dimensione del *Tempo*:  
molteplici sensi,  
come occasioni opportune per avviare  
specifiche attività,  
come adeguatezza delle attività all'età e alle  
diverse fasi di crescita dei bambini e delle  
bambine,  
come ritmi più o meno lenti che lascino  
spazio alla loro riflessione e all'impegno al  
comprendere (p.168)

Il fluire del quotidiano

*le routine*

ne scandiscono l'andamento,  
il fondamento del vivere insieme  
secondo riti e modalità (p.86-  
88)

funzione rasserenante e  
terreno di incontro:

modi diversi di stare e  
fruire delle opportunità che  
proprio la scuola permette

ruolo docente: la sua più rilevante  
funzione di *sostegno*  
*all'apprendere*  
è necessaria la *costante*  
*riflessione* su ciò che si realizza  
su gli *indizi dei diversi processi* in  
corso nei bambini e nelle  
bambine:  
cogliere quella che viene  
chiamata l'***emergent cognition***.



funzione realizzabile solo  
con una *costante raccolta di elementi*  
ai quali si possa tornare  
per riflettere ed esaminare i diversi  
aspetti  
necessità di *documentare*  
in modo regolare e sistematico  
quanto si viene facendo nella propria  
attività  
per poter *ancorare*  
e *sostenere* le proprie riflessioni.

Documentare: per chi?

Per i genitori: rendere visibili i progressi, le diverse abilità, funzione di testimonianze delle foto, dei video etc. ricostruendo la “storia educativa” dei bambini

Per gli stakeholder esterni: gli spazi, gli ambienti, le attività.....

Documentare: per chi?

Per se stessi: appunti, immagini con brevi commenti, parole chiave, *incluso ciò che riguarda la propria attività*

Per il gruppo docente/progetto: essenziale il “decentramento”

Evidente funzione professionale

*Non si tratta* quindi di fare  
*alcuna valutazione*  
in merito ai singoli bambini,

*mantenere ancorata la propria*  
*riflessione*  
non solo a momentanee  
impressioni,  
ma  
*a dati di realtà*

ai quali tornare  
anche per consentire la  
necessaria *condivisione con le  
colleghe*

Questo il significato più rilevante  
della valutazione nella scuola  
dell'infanzia  
come ***accountability*** dei  
professionisti  
impegnati in questo livello scolastico

**GRAZIE**

[annamaria.ajello@uniroma1.it](mailto:annamaria.ajello@uniroma1.it)

presidente@invalsi.it